



# FORLÌ E PROVINCIA



**CORONAVIRUS** L'ALLERTA

## «Il Pronto soccorso rischia di andare ancora in crisi»

Il direttore del reparto Andrea Fabbri è chiaro: «Serve maggiore coordinamento tra i medici e collaborazione da parte dei pazienti»

**FORLÌ**  
**GAVINO CAU**

«Coordinamento con gli altri medici e collaborazione degli utenti». Una ricetta semplice per non ritornare alle giornate di super impegni e crisi organizzativa per un reparto fondamentale per la salute pubblica come il Pronto soccorso. È quella che illustra Andrea Fabbri, direttore dell'Unità operativa Pronto Soccorso-Medicina d'urgenza.

**Lattesa**

Da almeno due settimane il conteggio dei contagiati è tornato a crescere in modo allarmante, tanto da indurre anche il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini a chiedere di osservare le semplici regole igieniche. «Negli ultimi 7-10 giorni – conferma il dottor Fabbri – abbiamo assistito ad un aumento degli accessi al Pronto soccorso. Probabilmente è anche l'effetto del caso legato alla discoteca "Le indie" che ha portato casi in tutta la Romagna, anche per le ripercussioni avute sui familiari: abbiamo avuto mamme, zii, nonni che hanno avuto contatti con i ragazzi che sono stati in discoteca oppure

con contatti di chi era presente. Questi casi superano i 50. Si tratta di persone ricoverate se necessario nei reparti di malattie infettive, poi estesi ad altri reparti e anche alla Rianimazione, che prima di agosto non avevano più pazienti Covid. Adesso dobbiamo aspettare altri 5-6-7 giorni, i tempi dell'incubazione del virus, che possono arrivare fino a 15, per capire se siamo davanti a un fenomeno in esaurimento oppure a un problema. Una situazione che si registra anche negli altri ospedali».

**I sintomi**

Difficile capire come si sia evoluto il virus. «Diciamo che le persone che vengono al Pronto soccorso – riprende Fabbri – hanno febbre e tosse, oppure solo febbre o solo tosse, segni comunque di un principio di polmonite. Nei tempi più critici avevano percorsi per persone coi sintomi e per chi era sospetto, poi i criteri si sono modificati con il tempo. Sono anche ripartite le attività ordinarie e quindi è diventato tutto più complicato. Gli accessi al Pronto soccorso sono tornati a livelli pre-Covid. Riprendere a gestire tutta questa emergenza ha ripercussioni su tutto l'ospedale che si muove in sincronia. Le persone che non venivano al Pronto soccorso durante il periodo di lockdown, se non era proprio necessario, ora sono tornate ad arrivare. I numeri si sono rialzati. Negli ultimi giorni l'arrivo di casi sospetti ci deve far capire se sono episodi o l'inizio di una nuova fase critica».

**Il ruolo**

Da sempre in prima fila nella lotta al virus e nella cura dei pazienti, il Pronto soccorso ha superato l'esame della prima ondata del Covid. «Il nostro reparto – conclude Fabbri – è complicato perché la gente se non trova interlocutori da altre parti si rivolge a noi. Non conosco la situazione dei medici che lavora-

no fuori dall'ospedale, se non in parte: certo quando arriva una persona non sai mai cosa ti trovi davanti. Una dei punti deboli dell'organizzazione è che ci vorrebbe maggiore coordinamento e condivisione tra i medici, a volte manca la cooperazione. E poi le persone devono capire che al Pronto soccorso devono venire solo se proprio non possono fare a meno, per non ingolfare un reparto che andrebbe in crisi e non possiamo permettercelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primario del Pronto soccorso dell'ospedale Pierantoni, Andrea Fabbri,

## Doveva dirigere il concerto tributo al personale sanitario Ma il Maestro Olmi ha il Covid

Il direttore ieri sera doveva salire sul podio all'Arena del San Domenico

**FORLÌ**  
**GIANLUCA ROSSI**

Ieri sera avrebbe dovuto dirigere all'Arena del San Domenico il concerto dedicato al personale sanitario impegnato nell'emergenza coronavirus. Invece, ironia della sorte, il maestro Paolo Olmi è stato costretto a dare forfait proprio perché colpito dal covid-19.

È stato lo stesso direttore d'orchestra ad avvisare ieri mattina gli amici e i tanti appassionati di musica che lo seguono con un messaggio nel quale spiegava amareggiato che, seppur asintomatico, una decina di giorni fa ha scoperto di essere positivo. «Speravo di uscirne prima ma non è stato così». Al suo posto a dirigere la Young musicians european orchestra è stato Matteo Parmeggiani.

**Maestro, innanzitutto come sta?**

«Bene, non ho mai avuto alcun sintomo né ho dovuto fare cure».

**Come ha scoperto di essere positivo?**

«Casualmente, ed è stato un risultato del tutto inaspettato. Se mi chiede come posso aver contratto il virus, non saprei rispondere. In questi mesi l'attività e gli impegni sono stati limitati, non ho più viaggiato all'estero, ma comunque anche se più a corto raggio mi sono spostato e mi è capitato di incontrare parecchie persone anche se ho sempre cercato di stare at-

tento. Non mi sono accorto di nulla di particolare. Il 31 agosto ho eseguito il test di controllo e il giorno dopo ho scoperto di aver contratto il virus. Io stavo bene, come ora del resto; da quel momento ho iniziato ad aspettare che comparissero i sintomi, che però non si sono mai manifestati. Per questo speravo di riuscire a guarire in tempo per dirigere il concerto stasera».

**Invece il virus non è scomparso**

«Con grande dispiacere, purtroppo no. Ho sperato fino all'ultimo nella sieroconversione proprio perché sono sempre stato bene. Ma in effetti i giorni trascorsi sono stati pochi. Mercoledì mi sono sottoposto a un nuovo tampone, se fosse risultato negativo sarei corso sul palco. Invece quando ieri mattina ho avuto l'esito ho ritenuto opportuno comunicarlo, perché il pubblico non scoprisse la mia assenza solo una volta a teatro».

**Non ha pensato di annullare il**

«Negli ultimi 7-10 giorni abbiamo avuto un aumento di persone che si sono presentate con i sintomi»

«Aspettiamo per capire se il fenomeno sia in esaurimento o se siamo di fronte a un problema»

Andrea Fabbri Direttore Pronto soccorso

«L'ho scoperto per caso. Sto bene, non ho mai avuto alcun sintomo. Speravo di uscirne prima»

Paolo Olmi direttore d'orchestra